

AVVISI DAL 7 AL 14 MARZO

Domenica 7 Marzo	Terza domenica di Quaresima
Martedì 9 Marzo	Messa animata dai ragazzi di 4 elementare del primo gruppo della Mariangela ore 18.30 (ritrovo in chiesa alle ore 18.10)
Mercoledì 10 Marzo	Messa animata dai ragazzi di 4 elementare del secondo gruppo della Mariangela ore 18.30 (ritrovo in chiesa alle ore 18.10)
Giovedì 11 Marzo	Messa animata dai ragazzi di 4 elementare del gruppo della Carla ore 18.30 (ritrovo in chiesa alle ore 18.10) Corso formativo per lettori sulla Settimana Santa e il Triduo Pasquale in diretta streaming
Venerdì 12 Marzo	Messa animata dai ragazzi di 4 elementare del gruppo della Lorenza ore 18.30 (ritrovo in chiesa alle ore 18.10)
Domenica 14 Marzo	Quarta domenica di Quaresima
Colletta Quaresimale 2021	Sosteniamo, con la colletta “un pane per amor di Dio”, le iniziative per l’animazione e le iniziative missionarie diocesane. (Le offerte vengono raccolte nel cassettoni in fondo alla chiesa.)

Informacomunità

Terza di Quaresima

Anno B - n° 930

La Parola: Es 20.1-17 Sal 18 1Cor 1,22-25 Gv 2,13-25

I mercanti nel tempio e quelli nel nostro cuore

La Parola della settimana

Lunedì 8 marzo
2Re 5,1-15a
Sal 41 e 42
Lc 4,24-30

Martedì 9 marzo
Dn 3,25.34-43
Sal 24
Mt 18,21-35

Mercoledì 10 marzo
Dt 4,1.5-9
Sal 147
Mt 5,17-19

Giovedì 11 marzo
Ger 7,23-28
Sal 94
Lc 11,14-23

Venerdì 12 marzo
Os 14,2-10
Sal 80
Mt 12,28b-34

Sabato 13 marzo
Os 6,1-6
Sal 50
Lc 18,9-14

L'episodio della cacciata dei mercanti nel tempio si è stampato così prepotentemente nella memoria dei discepoli da essere riportato da tutti i Vangeli. Ciò che sorprende, e commuove, in Gesù è vedere come in lui convivono e si alternano, come in un passo di danza, la tenerezza di una donna innamorata e il coraggio di un eroe (C. Biscontin), con tutta la passione e l'irruenza del mediorientale. Gesù entra nel tempio: ed è come entrare nel centro del tempo e dello spazio. Ciò che ora Gesù farà e dirà nel luogo più sacro di Israele è di capitale importanza: ne va di Dio stesso. Nel tempio trova i venditori di animali: pecore, buoi e mercanti sono cacciati fuori, tutti insieme, eloquenza dei gesti. Invece ai venditori di colombe rivolge la parola: la colomba era l'offerta dei poveri, c'è come un riguardo verso di loro. Gettò a terra il denaro, il dio denaro, l'idolo mammona innalzato su tutto, insediato nel tempio come un re sul trono, l'eterno vitello d'oro. Non fate della casa del Padre mio un mercato... Mi domando qual è la vera casa del padre. Una casa di pietre? «Casa di Dio siamo noi se custodiamo libertà e speranza» (Eb 3,6). La parola di Gesù allora raggiunge noi: non fate mercato della persona! Non comprate e non vendete la vita, nessuna vita, voi che comprate i poveri, i migranti, per un paio di sandali, o un operaio per pochi euro. Se togli libertà, se lasci morire speranze, tu dissacrati e profani il più vero tabernacolo di Dio. E ancora: non fate mercato della fede. Tutti abbiamo piazzato ben saldo nell'anima un tavolino di cambiamonete con Dio: io ti

do preghiare, sacrifici e offerte, tu in cambio mi assicuri salute e benessere, per me e per i miei. Fede da bottegai, che adoperano con Dio la legge scadente, decadente del baratto, quasi che quello di Dio fosse un amore mercenario. Ma l'amore, se è vero, non si compra, non si mendica, non si finge. Dio ha viscere di madre: una madre non la puoi comprare, non la devi pagare, da lei sei ripartorito ogni giorno di nuovo. Un padre non si deve placare con offerte o sacrifici, ci si nutre di ogni suo gesto e parola come forza di vita. Pochi minuti dopo, i mercanti di colombe avevano già rimesso in fila le loro gabbie, i cambiamonete avevano recuperato dal selciato anche l'ultimo spicciolo. Il denaro era pesato e contato di nuovo, era riciclato a norma di legge. Benedetto da tutti: pellegrini, sacerdoti, mercanti e mendicanti. Il gesto di Gesù sembra non avere conseguenze immediate, ma è profezia in azione. E il profeta ama la parola di Dio più ancora dei suoi risultati. Il profeta è il custode che veglia sulla feritoia per la quale entrano nel cuore speranza e libertà. Chi vuole pagare l'amore va contro la sua stessa natura e lo tratta da prostituta. Quando i profeti parlavano di prostituzione nel tempio, intendevano questo culto, tanto pio quanto offensivo di Dio, quando il fedele vuole gestire Dio: io ti do preghiare e sacrifici, tu mi dai sicurezza e salute. L'amore non si compra, non si mendica, non si impone, non si finge. Ma poi, se entrasse nella mia casa, che cosa mi chiederebbe di rovesciare in terra, tra i miei piccoli o grandi idoli? Tutto il superfluo... (Ermes Ronchi)

*Papa in Iraq: incontro interreligioso,
“non ci salveranno i muri, l'idolatria del denaro, il consumismo”.
“Remare insieme dalla stessa parte”*



Quello di Abramo, cominciato proprio da Ur, “fu un cammino in uscita, che comportò sacrifici: dovette lasciare terra, casa e parentela. Ma, rinunciando alla sua famiglia, divenne padre di una famiglia di popoli”. A farlo notare è stato il Papa, nell'incontro interreligioso durante il quale ha tenuto il suo terzo discorso in Iraq. “Anche a noi succede qualcosa di simile”, ha attualizzato Francesco: “nel cammino, siamo chiamati a lasciare quei legami e attaccamenti che, chiudendoci nei nostri gruppi, ci impediscono di accogliere l'amore sconfinato di Dio e di vedere negli altri dei fratelli”. “Abbiamo bisogno di uscire da noi stessi, perché abbiamo bisogno gli uni degli altri”, l'appello, sulla scorta della Fratelli tutti: “La pandemia ci ha fatto comprendere che nessuno si salva da solo”. Eppure ritorna sempre la tentazione di prendere le distanze dagli . Ma il ‘si salvi chi può’ si tradurrà rapidamente nel ‘tutti contro tutti, e questo sarà peggio di una pandemia”. “Nelle tempeste che stiamo attraversando non ci salverà l'isolamento, non ci salveranno la corsa a rafforzare gli armamenti e ad erigere muri, che anzi ci renderanno sempre più distanti e arrabbiati”, la tesi del Papa: “Non ci salverà l'idolatria del denaro, che rinchiude in sé stessi e provoca voragini di disuguaglianza in cui l'umanità sprofonda. Non ci salverà il consumismo, che anestetizza la mente e paralizza il cuore. La via che il Cielo indica al nostro cammino è un'altra, è la via della pace. Essa chiede, soprattutto nella tempesta, di remare insieme dalla stessa parte”.

UFFICIATURE DAL 7 AL 14 MARZO

domenica	7	ore	8.45	Famiglia Nichele Elvo Andreol Giuseppe Bison, Albina e Gemma Luigi Pezzato, Angela e Clelia
		ore	10.00	Claudio Barzan e famigliari defunti
		ore	11.15	
lunedì	8	ore	9.00	Ruggero Bologna-Gianni Cristofolotto Lucilla Giuliano Pezzato e fam. defunti Salvatore Trimoli e fam. defunti Beatrice Amendolara
martedì	9	ore	18.30	Brugnera Di Pillo e fam. defunti Vittorio Di Caprio
mercoledì	10	ore	18.30	Stefano Dotto e Gemma Cocchetto
giovedì	11	ore	18.30	Giuseppe De Prà 15° ann. Evangelista Sandel ann. Graziella Bonaccin ann.
venerdì	12	ore	18.30	Gioacchino Di Maio, Vincenzo e Maria- Palma Coppola Luigia Salvego- Bruno Pozzobon Giorgio Canzian Omar Rizzato Ovidio Barbadoro Marta Mastrandrea e Michele
sabato	13	ore	18.30	Amedeo Pezzato, Giulia e Maria Rosa
domenica	14	ore	8.45	Gianni, Giuseppe e Bianca Scattolin Antonia Zaffalon Gianfranco Cal Defunti Meneghetti Rachello Ernesto Rizzante e famiglia
		ore	10.00	Antonio De Stefani
		ore	11.15	Sergio Berto